sottovalutiamo troppo, è ricca di un patrimonio storico-architettonico e ambientale notevole che la rende particolarmente apprezzata in Italia e all'Estero.

La situazione del centro Antico di Ascoli è oggi molto critica, insieme all'assenza di legislazione propria, di dati conoscitivi analitici e di tecniche di intervento specifiche, si sono innestati negli ultimi anni altri fenomeni molto gravi: l'espulsione di popolazione attiva, il calo demografico e l'abbandono del patrimonio edilizio esistente.

All'interno del Centro Storico di Ascoli si può individuare un numero enorme di edifici inutilizzati, nella maggior parte dei casi in pessimo stato di conservazione.

Il tempo e l'incuria umana hanno lasciato tracce profonde sullo stato degli edifici che si deteriorano sempre più giungendo talvolta a stati irreversibili.

Gli edifici antichi rimangono sottoutilizzati e abbandonati per svariati motivi: la difficoltà d'uso, l'alto costo di restauro e la mancanza di idee su come usarli e inserirli nella vita comune.

Ecco quindi che l'elenco di ex Conventi, Chiese sconsacrate e vecchi palazzi nobiliari, che attendono un intervento che li riconduca a nuova vita, va allungandosi sempre più.

Parallelamente a tutto ciò è da rilevare una precaria situazione nel settore delle attrezzature residenziali, culturali, sportive e assistenziali.

Il destino del Centro Storico risulta legato a fenomeni di pianificazione che lo sviluppo del territorio ha esercitato sulla città storica.

Rilevare le carenze dei servizi rispetto ai livelli ottimali è molto importante affinché esso, insieme al quadro precedente, può rendere più agevole l'accesso alle possibili soluzioni.

Gli strumenti urbanistici a disposizione degli operatori non permettono di poter affrontare e risolvere in modo corretto il problema.

Manca ancora ad Ascoli un Piano Particolareggiato per il Centro Storico, piano che doveva essere messo a punto non oltre due anni dal Piano Regolatore Generale e che ancora oggi dopo dieci anni, stiamo aspettando.

Anche il P.R.G. è ormai superato in alcune previsioni, che il tempo e le possibilità economiche, hanno dimostrato impossibili.

Senza strumenti adeguati di controllo oggi l'intervento nel centro storico di Ascoli è affidato completamente alle libere iniziative di privati e a qualche sporadico intervento pubblico, il tutto controllato nel migliore dei modi dagli organismi tecnici preposti.

E' questa una situazione che non si addice di certo alla nostra città, che non rispetta il suo passato e rende molto enigmatico il suo futuro.

Che cosa fare dunque? Come intervenire?

La prima cosa da fare dovrebbe essere quella di mettere a punto in modo rapido gli strumenti di coordinamento degli interventi, i cosiddetti Piani.

I problemi del Centro Storico non possono e non devono essere risolti in modo limitato, ma nella loro globalità, dando al momento del Programma Progettuale un peso molto rilevante.

Non serve a nulla risolvere questo o quel problema singolo, se dietro non vi è un valido programma di intervento.

Inoltre l'intervento nel centro antico deve passare attraverso una fase profonda di riflessione e studio sul singolo organismo edilizio, per poterne indivisuare le trasformabilità e gli usi.

A queste prime forme di intervento ne dovrebbero seguire delle altre di cui si potrà parlare più a lungo in seguito.

Ma quale è in questa panoramica così complessa il compito di noi cittadini?

La nostra precisa responsabilità deve essere quella di conservare e preservare il patrimonio storico della nostra città.

E' nostro dovere sollecitare l'opinione pubblica e gli organismi competenti a questi problemi, nonché andare a rilevare le carenze là dove l'organismo preposto non riesce a giungere.

Parlare di tutto ciò, porre l'attenzione su un particolare edificio o un particolare ambiente del Centro Storico, significa maturare una posizione e maturare significa giungere in modo più agevole alle possibili soluzioni.

La nostra sarà una voce che da queste pagine si alzerà a sollevare problemi, ad ipotizzare soluzioni, con lo scopo di avviare un dibattito che potra dare forse dei risultati positivi.

VOLKSWAGEN
TRANSPORTER
DIESEL

Dall'esperienza fatta con 5 milioni di Volkswagen Transporter in tutto il mondo è nato il nuovo Volkswagen Transporter con motore Diesel.
Motore Diesel a 4 cilindri, 1600 cmc, lo stesso che ha tanto successo sulla Golf, sulla Passat e sulla Audi 80.
Velocità massima fino a 112 km/h, consumo 8,8 litri di gasolio ogni 100 km.
Anche per il Transporter Diesel i modelli base Camioncino, Furgone, Giardinetta a 9 posti. Portate fino a 940 kg.
Numerose versioni per esigenze speciali.

...e per provarlo lo troverete qui

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto tel. 82717 — **Ascoli Piceno tel. 43223** — **Fermo tel. 32266**